GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

Anno 2019

Indice

L'andamento del fenomeno infortunistico 4

I settori produttivi più a rischio 7
Gli infortuni secondo il genere e l'età 9
Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri.....13
Gli infortuni mortali.....17

Le malattie professionali nell'area metropolitana romana.....20

Le denunce di malattia professionale.....20
Le caratteristiche delle malattie professionali 23

Pubblicato nel mese di Febbraio 2021

I numeri più significativi

25.728	Infortuni sul lavoro - Roma Capitale
-8.325	Variazione degli infortuni sul lavoro 2010-2019 (-24,4%) - Roma capitale
35.510	Infortuni sul lavoro - Città metropolitana di Roma
34	Infortuni mortali sul lavoro - Roma Capitale
1.156	Infortuni mortali sul lavoro - Italia
20,7‰	Indice di incidenza (infortuni su 1000 occupati) - Roma Capitale
19,2‰	Indice di incidenza (infortuni su 1000 occupati) - Città metropolitana di Roma
27,6‰	Indice di incidenza (infortuni su 1000 occupati) - Italia
1.544	Denunce di malattie professionali - Città metropolitana di Roma
+79,5%	Variazione percentuale di denunce di malattie professionali 2010-2019 - Città metropolitana di Roma

L'andamento del fenomeno infortunistico

La frequenza degli incidenti sul lavoro fra il 2010[1] e il 2019 ha fatto registrare un andamento decrescente, tanto nel contesto locale romano quanto nella media nazionale. Nel 2019 le denunce di infortuni sul lavoro sono state 25.728 a Roma Capitale, 35.510 nell'area metropolitana romana e 644.803 in Italia. I dati testimoniano una riduzione pari a -24,4% per la città di Roma, -24,3% nella Città metropolitana di Roma e -26% in ambito nazionale.

Tuttavia, in un confronto di breve periodo, rispetto all'anno precedente nel 2019 si è assistito nel contesto romano ad un lieve incremento degli infortuni, pari a +1,1% sul territorio comunale di Roma e a +0,8% nell'area metropolitana, mentre in ambito nazionale si è registrata una lieve flessione (-0,1%) (Tab. 1).

Tab. 1 – Bilancio infortunistico. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010, 2018 e 2019

Roma Capitale							
	2010	2018	2019	Variazione			
				2010-2019	% 2010-2019	2018-2019	% 2018-2019
Infortuni	34.053	25.452	25.728	-8.325	-24,4	276	1,1
Casi mortali	58	59	34	-24	-41,4	-25	-42,4
Città metropolitana di Roma							
	2010	2018	2019	Variazione			
				2010-2019	% 2010-2019	2018-2019	% 2018-2019
Infortuni	46.887	35.230	35.510	-11.377	-24,3	280	0,8
Casi mortali	89	76	71	-18	-20,2	-5	-6,6
Italia							
	2010	2018	2019	Variazione			
				2010-2019	% 2010-2019	2018-2019	% 2018-2019
Infortuni	871.477	645.395	644.803	-226.674	-26,0	-592	-0,1
Casi mortali	1.503	1.264	1.156	-347	-23,1	-108	-8,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

In termini assoluti, rispetto al 2010 nel 2019 si sono verificati 8.325 infortuni in meno nel territorio della città di Roma, 11.377 in meno nell'area metropolitana romana e 226.674 in meno sull'intero territorio nazionale.

A questo risultato ha certamente contribuito l'impatto della crisi economica che ha comportato sia un imponente restringimento della base occupazionale, soprattutto in alcuni particolari settori, sia una significativa diminuzione della quantità complessiva di lavoro effettuato dalle aziende a causa del rallentamento della produzione; le imprese, infatti, per fronteggiare la riduzione delle attività hanno realizzato tagli dello straordinario, incentivato il part-time o fatto ricorso alla cassa integrazione.

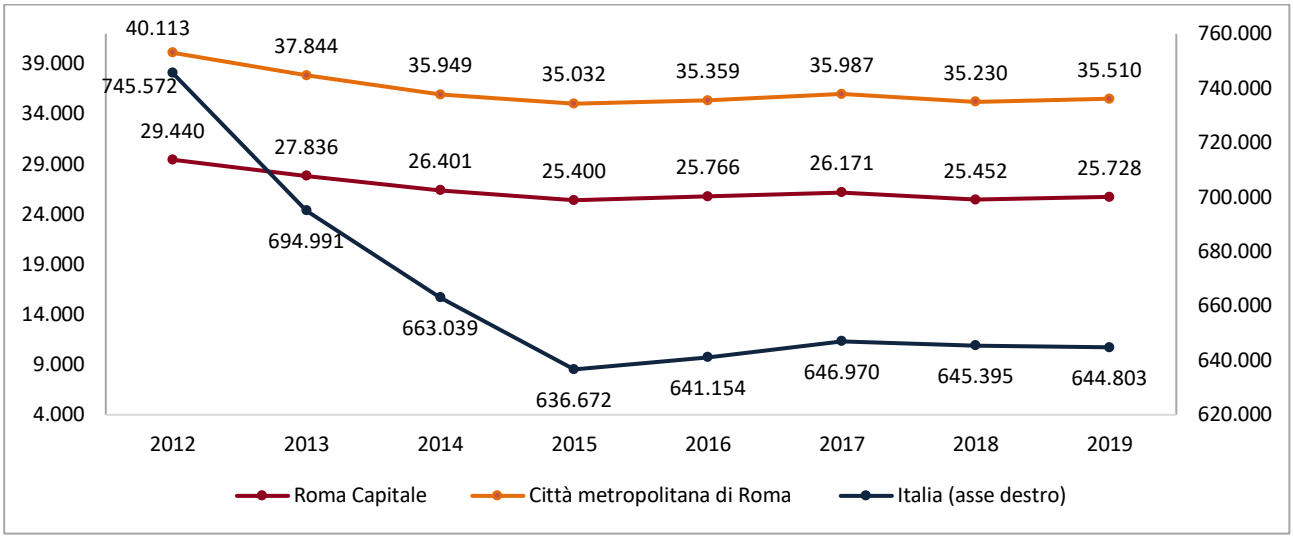
Gli incidenti mortali appaiono in diminuzione nell'ultimo anno in tutti i contesti territoriali, e permangono largamente inferiori al livello del 2010, con una riduzione particolarmente consistente a Roma, dove si sono registrati -25 casi rispetto al 2018, anno nel quale si era registrata una impennata a 59 casi.

[1] A causa della riorganizzazione complessiva della banca dati infortunistica fornita dall'Inali (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro), non è possibile al momento l'analisi dei dati riferiti ad un arco temporale più esteso, poiché la coerenza della serie storica è stata certificata in termini retroattivi solo fino al 2010.

L'andamento annuale degli infortuni evidenzia come a partire dal 2012 la diminuzione sia stata particolarmente rilevante a livello nazionale, probabilmente proprio a causa del maggiore impatto della crisi economica su settori a più alto rischio, maggiormente presenti in ambito nazionale rispetto al quadro economico locale.

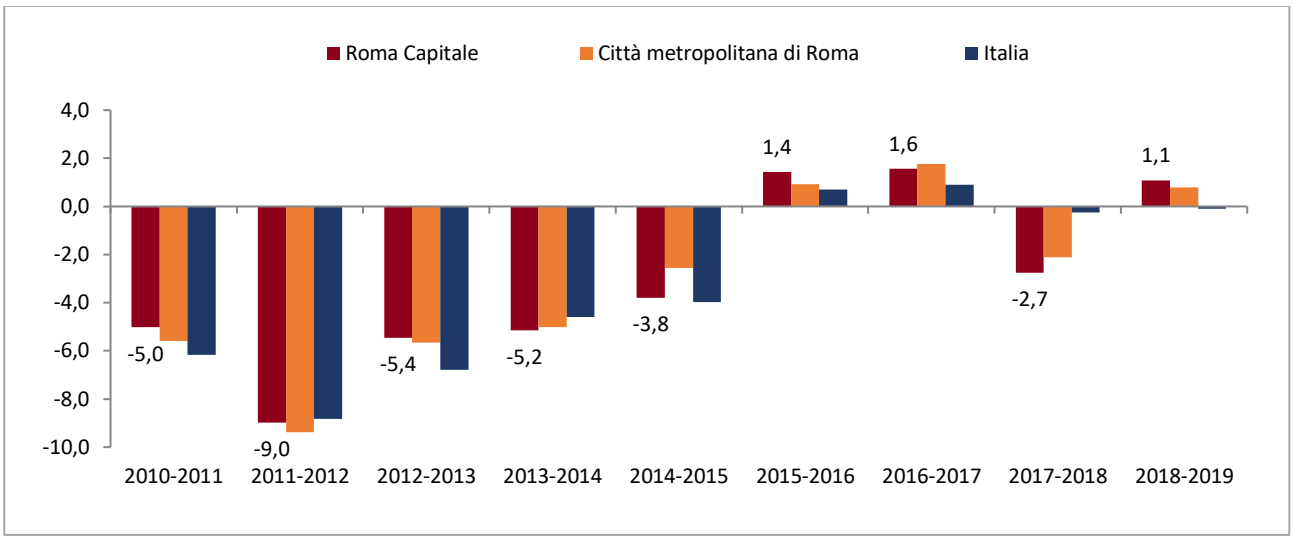
L'analisi dell'area romana per singolo anno descrive un andamento costantemente decrescente degli episodi infortunistici fino al 2015, un aumento nel 2016 e nel 2017, una lieve diminuzione nel 2018 e un nuovo incremento nel 2019 (Graf. 1 e Graf. 2).

Graf. 1 – Infortuni sul lavoro. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia (asse destro). Anni 2012-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Graf. 2 – Variazioni percentuali degli infortuni sul lavoro. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nell'analisi per settori economici, la suddivisione effettuata dall'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) tiene conto della gestione degli episodi infortunistici; di conseguenza, oltre ai lavoratori

delle tradizionali gestioni dell'Industria e Servizi e dell'Agricoltura, sono considerati anche i dipendenti statali che sono tutelati direttamente dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, ma la cui assicurazione è comunque gestita dall'Inail con una speciale forma denominata "per conto". L'analisi per comparto evidenzia che dei 25.728 infortuni denunciati nel 2019 a Roma Capitale la quota preponderante, pari a 21.859 episodi (85% del totale), è relativa all'ambito dell'Industria e dei Servizi, che raccolgono la maggioranza degli occupati; 3.800 infortuni (14,8%) sono accaduti fra i dipendenti dello Stato e 69 (0,3%) nell'ambito dell'Agricoltura (Tab. 2).

Tab. 2 – Infortuni sul lavoro per gestione. Valori assoluti e composizione percentuale. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019

Gestione	Roma Capitale		Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	69	0,3	234	0,7	33.037	5,1
Industria e Servizi	21.859	85,0	29.645	83,5	503.790	78,1
Dipendenti Conto Stato	3.800	14,8	5.631	15,9	107.976	16,7
Totale	**25.728**	**100,0**	**35.510**	**100,0**	**644.803**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La diminuzione degli episodi infortunistici è attribuibile prevalentemente al calo degli incidenti avvenuti sul luogo di lavoro (-33,5% a Roma Capitale e -29,5% in Italia), anche se sia a Roma che nell'area metropolitana risultano in aumento gli incidenti accaduti con mezzo di trasporto, anche detti 'in itinere' (rispettivamente +8,8% e +9,6%), che sono al contrario in diminuzione nell'ambito nazionale (-1,0%) (Tab. 3).

Tab. 3 – Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento. Valori assoluti e variazioni percentuali. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Anni 2010 e 2019

Modalità	Roma Capitale				Città metropolitana di Roma				Italia			
	2010	2019	Variazione		2010	2019	Variazione		2010	2019	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
In occasione di lavoro	26.771	17.807	-8.964	-33,5	37.986	25.756	-12.230	-32,2	764.870	539.217	-225.653	-29,5
In itinere	7.282	7.921	639	8,8	8.901	9.754	853	9,6	106.607	105.586	-1.021	-1,0
Totale	34.053	25.728	-8.325	-24,4	46.887	35.510	-11.377	-24,3	871.477	644.803	-226.674	-26,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Del resto la quota di infortuni in itinere è pari al 30,8% del totale a Roma, a fronte del 16,4% della media nazionale, a riprova della maggiore criticità riscontrata nell'area metropolitana romana nel tragitto casa-lavoro-casa o negli spostamenti per lavoro.

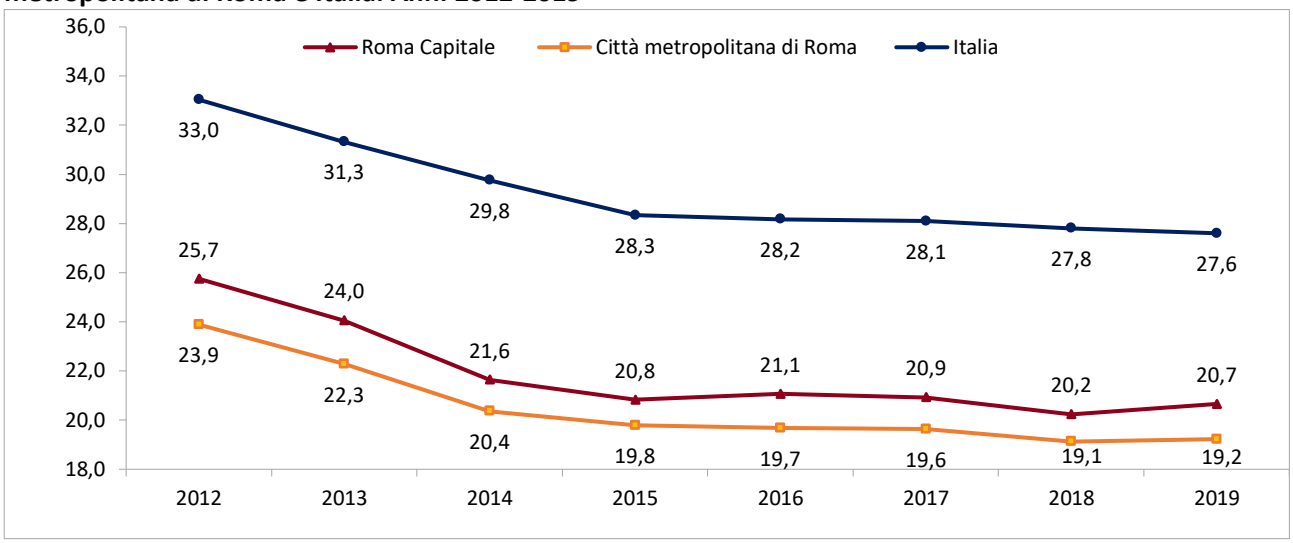
I dati sinora osservati costituiscono certamente una rappresentazione valida, ma che da sola non tiene conto del contesto occupazionale nel quale essi sono collocati. In tal senso, una lettura più accurata dell'andamento reale del fenomeno infortunistico che tenga conto delle corrispondenti dinamiche occupazionali si può ottenere osservando l'andamento degli indici di incidenza, elaborati rapportando il numero degli infortuni a quello dei lavoratori occupati conteggiati dall'Istat[2]: tali indicatori consentono di tradurre i valori assoluti del fenomeno infortunistico in termini relativi.

[2] Rilevazione continua sulle forze di lavoro

L'indice raggiunge il 19,2‰ nell'area metropolitana di Roma, salendo al 20,7‰ nel solo territorio di Roma Capitale per passare a valori molto superiori nella media nazionale, dove si attesta al 27,6‰.

Nell'area romana il trend dell'indice ha seguito un andamento discendente simile a quello nazionale, seppure su valori sempre sensibilmente inferiori (Graf. 3).

Graf. 3 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro (*) (per 1.000 occupati). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2012-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Nonostante, dunque, l'incidenza del fenomeno sia di minore intensità rispetto alla media nazionale, la frequenza degli infortuni nel contesto metropolitano romano resta preoccupante, poiché ogni incidente sul luogo di lavoro rappresenta un vulnus insanabile per l'ambito lavorativo in cui è avvenuto, un grave campanello d'allarme sulle condizioni di sicurezza che dovrebbero essere garantite negli ambienti di lavoro, oltre che naturalmente un drammatico epilogo per i lavoratori che ne sono vittime e per le loro famiglie.

I settori produttivi più a rischio

Nonostante una parte importante del complesso degli infortuni non venga classificata correttamente secondo il settore produttivo in cui si è verificata – rimanendo quindi indeterminata –, è comunque possibile stilare, con riferimento alla Città metropolitana di Roma, una graduatoria degli indici di incidenza secondo i macrosettori di attività.

I comparti produttivi nei quali è più alta l'incidenza di infortuni in rapporto ai lavoratori impiegati sono quelli del trasporto e magazzinaggio di merci, con quasi 28 infortuni ogni 1.000 addetti, gli alberghi e i ristoranti (19,5‰) e le costruzioni (18,6‰). A seguire si trovano l'industria (18‰), il commercio (17,1‰) ed i servizi alle imprese (12,1‰) (Graf. 4).

Graf. 4 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica (*) (per 1.000 occupati). Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

In termini assoluti, il numero più alto di ricorrenze infortunistiche nel territorio romano si verifica nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (3.754 casi) e nei trasporti (3.521), seguiti dalla sanità e assistenza sociale, dai servizi di supporto alle imprese e dai servizi di alberghi e ristoranti (Tab. 4).

Tab. 4 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Settore di attività economica	v.a.	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.754	10,6
Trasporto e magazzinaggio	3.521	9,9
Sanita e assistenza sociale	2.645	7,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.445	6,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.259	6,4
Costruzioni	1.686	4,7
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.150	3,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.082	3,0
Attività manifatturiere	1.072	3,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	865	2,4
Attività finanziarie e assicurative	591	1,7
Altre attività di servizi	569	1,6
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	470	1,3
Istruzione	354	1,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	344	1,0
Attività immobiliari	246	0,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	0,3
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	41	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	40	0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	37	0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	10	0,0
Non determinato	12.220	34,4
Totale	**35.510**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Osservando la variazione avvenuta nell'intervallo temporale 2010-2019 si può notare una considerevole diminuzione degli infortuni nell'agricoltura (-89,9%) e nelle attività manifatturiere (-49,2%), emblematico segnale che sembrerebbe legato soprattutto alla netta diminuzione delle attività in questi settori, che ha portato con sé un deciso calo degli episodi infortunistici. Appaiono invece in aumento gli episodi nel settore dell'istruzione e nelle attività di alloggio e ristorazione (Tab. 5).

Tab. 5 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Variazione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2019

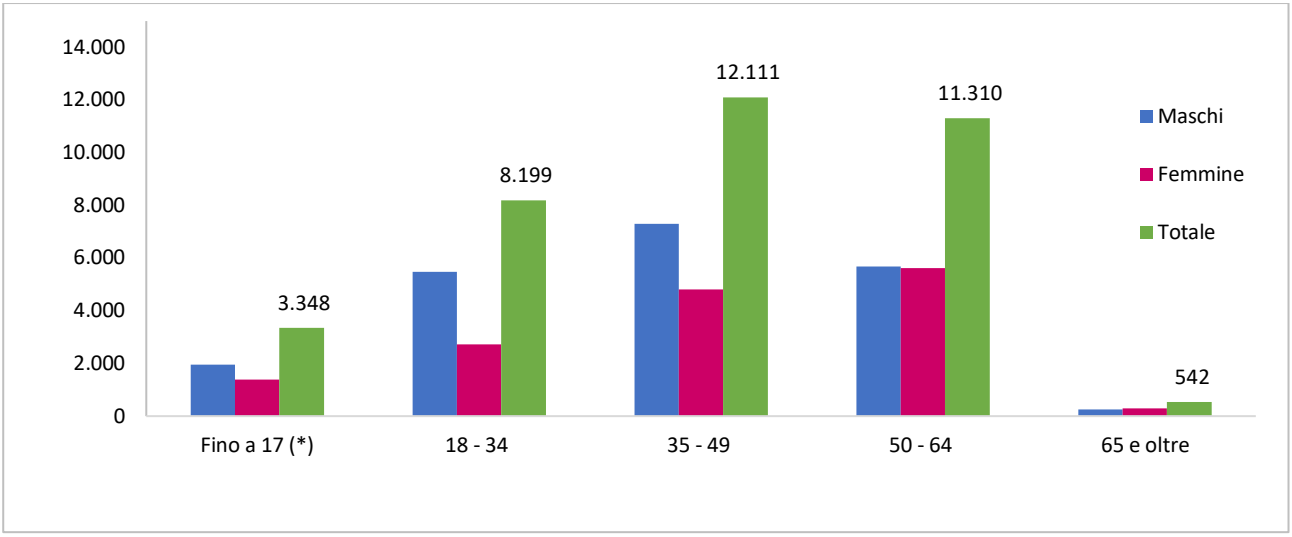
Settore di attività economica	Variazione percentuale 2010-2018
Istruzione	32,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-6,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-8,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-15,5
Costruzioni	-18,4
Attività finanziarie e assicurative	-20,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-22,3
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-23,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-28,9
Sanita e assistenza sociale	-29,1
Trasporto e magazzinaggio	-29,2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-30,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-34,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	-37,6
Servizi di informazione e comunicazione	-38,4
Attività immobiliari	-39,7
Altre attività di servizi	-42,8
Attività manifatturiere	-49,2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-49,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-89,9
Totale	**-24,3**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni secondo il genere e l'età

La fascia generazionale nella quale si concentra il numero più alto di incidenti nell'area metropolitana romana è naturalmente quella delle età centrali, compresa fra i 35 e i 49 anni, dove più alto è il numero di occupati: si tratta di 12.111 eventi, pari al 34,1% del totale, nel 60,2% dei casi accaduti a lavoratori di sesso maschile (Graf. 5).

Graf. 5 - Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

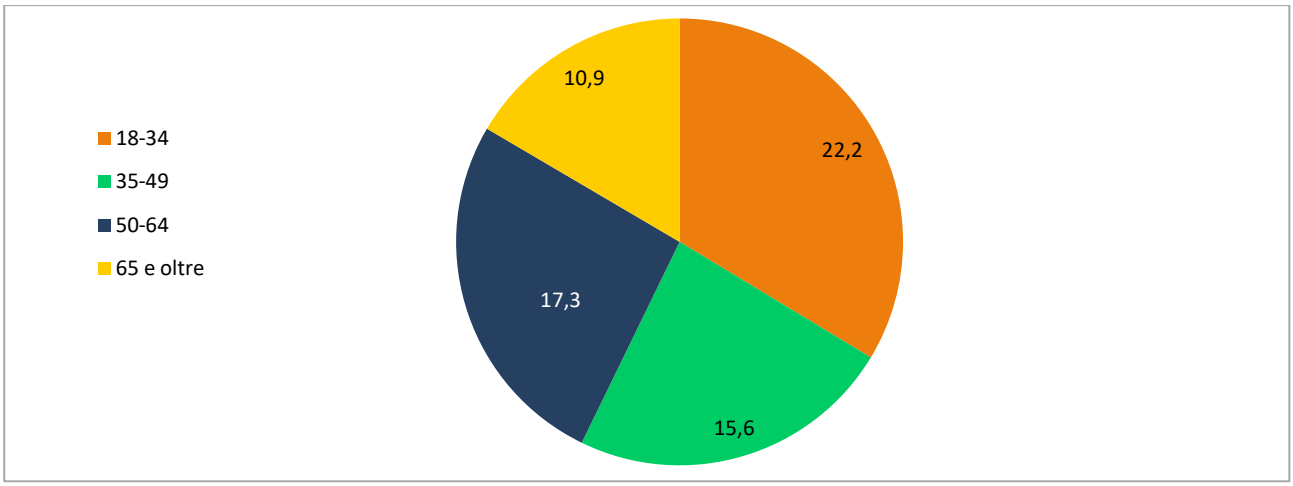


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail
(*) Sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

Particolarmente significativo appare il dato riferito ai giovani con meno di 18 anni (che include anche gli allievi dei corsi di formazione professionale), per i quali si registra un numero non irrilevante di infortuni (3.348), pari al 9,4% del totale e avvenuti nel 58,3% dei casi fra giovani di sesso maschile. Si nota inoltre come all'aumentare dell'età, ed in particolare nella fascia 50-64 anni, il numero di infortuni accaduti alle donne risulti pari a quello dei colleghi dell'altro sesso, a differenza di quanto riscontra nelle età precedenti.

La lettura degli indici di incidenza per età rende anche qui una lettura più accurata del fenomeno ed evidenzia come la classe più penalizzata sembri essere proprio la più giovane, cioè quella compresa fra i 18 e i 34 anni che, con un valore di 22,2 infortuni ogni mille occupati, si attesta al di sopra di tutte le altre fasce di età[3] e dello stesso valore medio (19,2‰) (Graf. 6).

Graf. 6 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per età (*) (per 1.000 occupati). Città metropolitana di Roma. Anno 2019

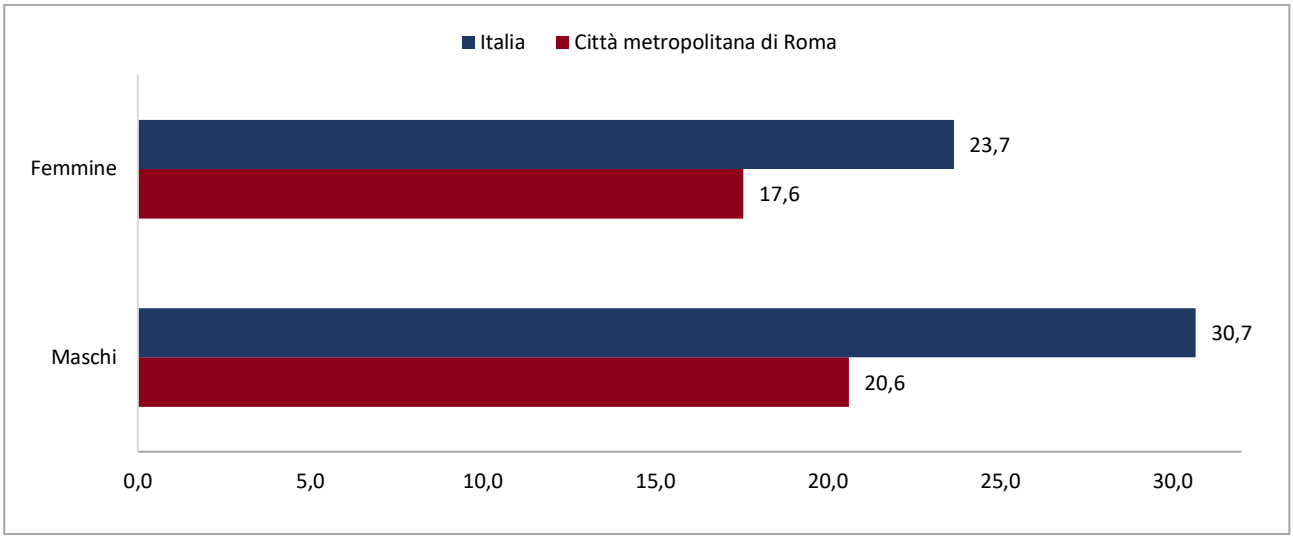


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

[3] Il calcolo del tasso di incidenza riferito alla classe di età inferiore (fino a 17 anni) non è stato effettuato poiché fra gli occupati rilevati dall'indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat non sono compresi anche gli allievi dei corsi di formazione professionale, inclusi al contrario fra gli infortunati conteggiati dall'Inail.

In termini di genere, nella maggior parte dei casi l'occorrenza di episodi infortunistici colpisce gli uomini, maggiormente esposti soprattutto a causa dei settori prevalenti di lavoro in cui sono collocati. Nel 2019, dei 35.510 incidenti avvenuti nell'area romana, il 58,2% ha riguardato uomini e il 41,8% donne, con un indice di incidenza che ha raggiunto il 20,6‰ fra gli occupati di sesso maschile e il 17,6‰ tra le donne (Graf. 7).

Graf. 7 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (*) (per 1.000 occupati). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019

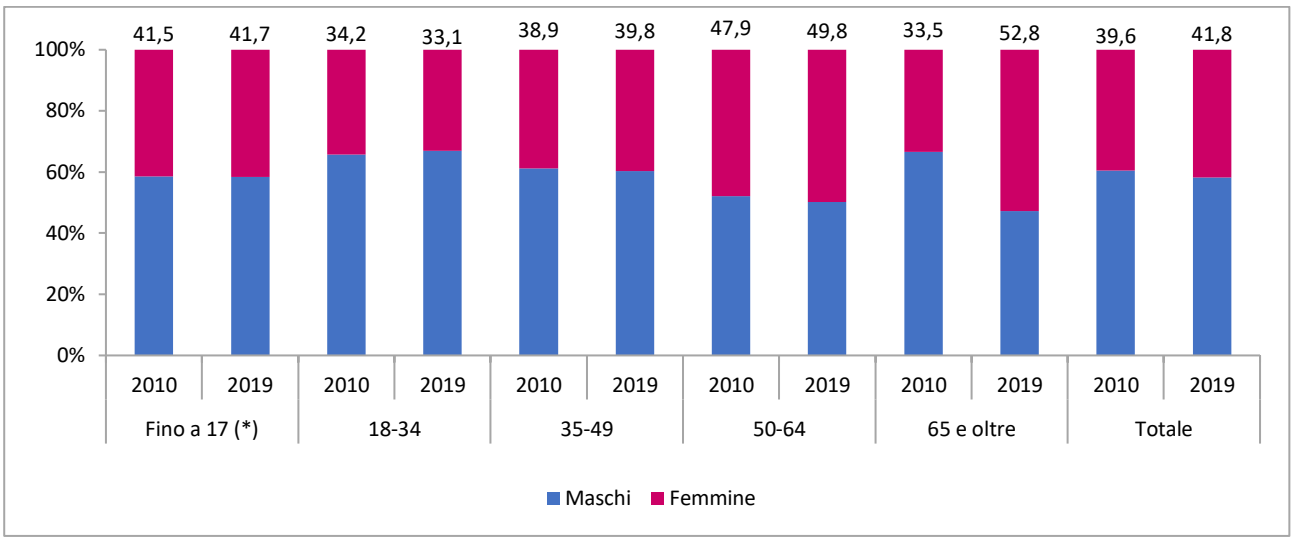


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Nettamente più alto appare il dato nazionale, dove l'incidenza degli infortuni fra gli uomini sale al 30,7‰ e al 23,7‰ fra le donne.

Il confronto fra il 2010 e il 2019 evidenzia come il peso percentuale degli episodi avvenuti agli uomini si sia ridotto in tutte le fasce di età (ad eccezione della classe 18-34), mentre è aumentando il peso della componente femminile, passata dal 39,6% del 2010 al 41,8% del 2019 (Graf. 8).

Graf. 8 - Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2019

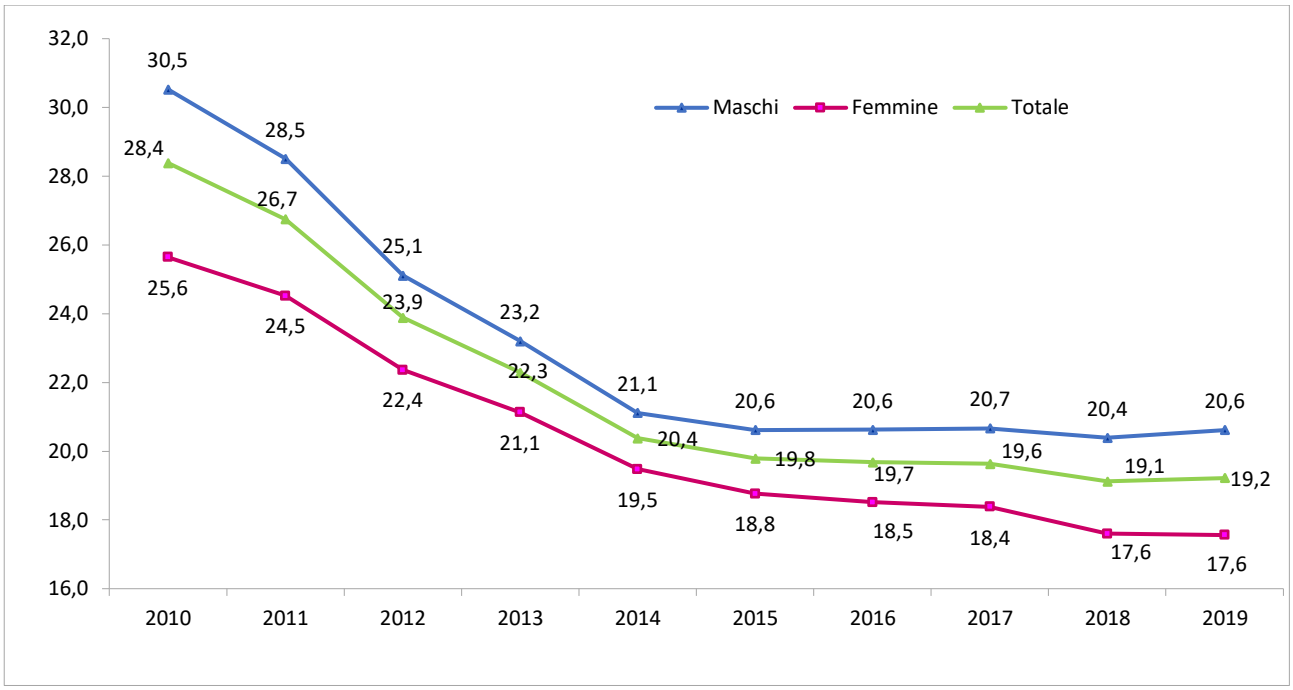


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail
(*) Sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

Questo risultato è dovuto sostanzialmente al contributo delle classi di età più avanzate (oltre 50 anni) e in parte alla classe centrale (35-49 anni), nelle quali si è assistito ad un importante aumento della percentuale di donne infortunate. Nel 2019 l'unica classe dove il peso degli infortuni fra le donne è maggiore che fra gli uomini è la più anziana (65 e oltre), seguita dalla fascia 50-64 anni. L'allungamento della vita lavorativa dovuto alle riforme del sistema pensionistico – e quindi del calendario dei ritiri dall'attività – e l'aumento dell'occupazione femminile sembrano aver esposto dunque le donne a rischi crescenti proprio nelle età più mature.

Gli indici di incidenza per genere evidenziano inoltre come nonostante in tutto il periodo preso in esame il tasso di incidentalità permanga per le donne costantemente inferiore rispetto agli uomini, fra il 2010 e il 2019 si sia andata assottigliando la distanza fra i valori dell'indicatore riferito ai due sessi. Anche la diminuzione dell'indice, riscontrata in entrambi i sessi, risulta più accentuata fra gli uomini (Graf. 9).

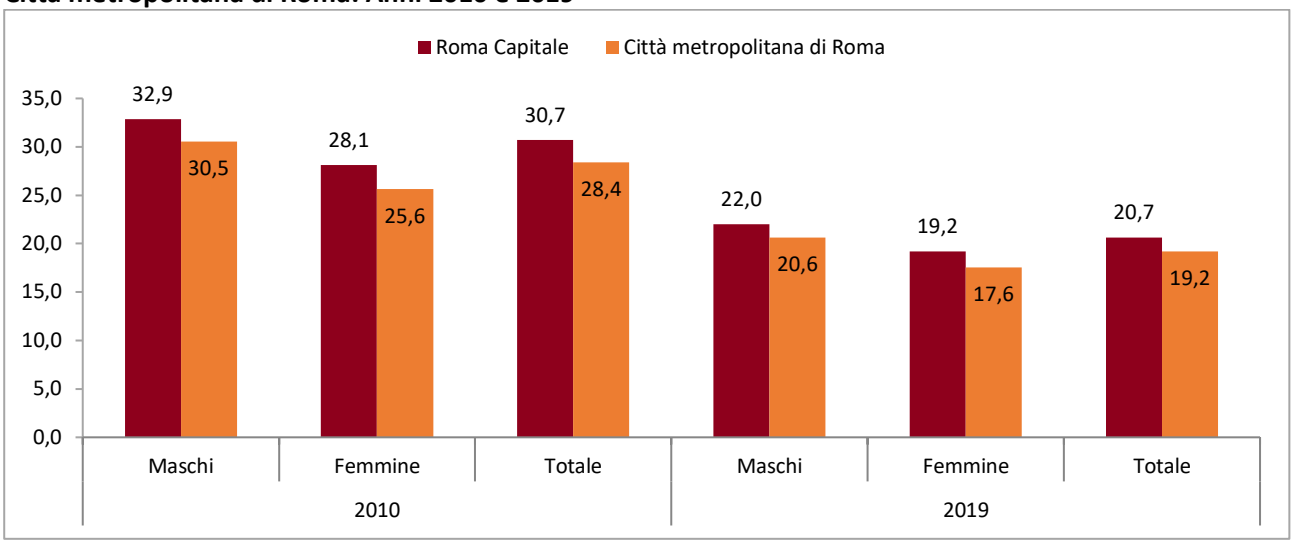
Graf. 9 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (*) (per 1.000 occupati). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

L'indice di incidenza appare più alto se si considera la sola città di Roma rispetto all'intera area metropolitana anche nella declinazione di genere. Fra il 2010 e il 2019 nella Capitale, pur registrandosi una diminuzione significativa dell'indice sia fra gli uomini che fra le donne, esso resta sempre su livelli superiori alla Città metropolitana romana (Graf. 10).

Graf. 10 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (*) (per 1.000 occupati). Roma Capitale e Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri

L'aumento dei lavoratori stranieri sia nel mercato del lavoro locale romano che in quello nazionale ha comportato inevitabilmente un loro coinvolgimento negli episodi infortunistici che colpiscono gli occupati durante lo svolgimento delle loro mansioni lavorative.

Nel 2019, nell'area romana, gli infortuni accaduti a lavoratori immigrati (individuati dall'Inail secondo il Paese di nascita) sono stati 4.298, pari al 12,1% dei 35.510 complessivi, attestandosi su una quota inferiore a quella nazionale che si attesta al 16,9% (Tab. 6).

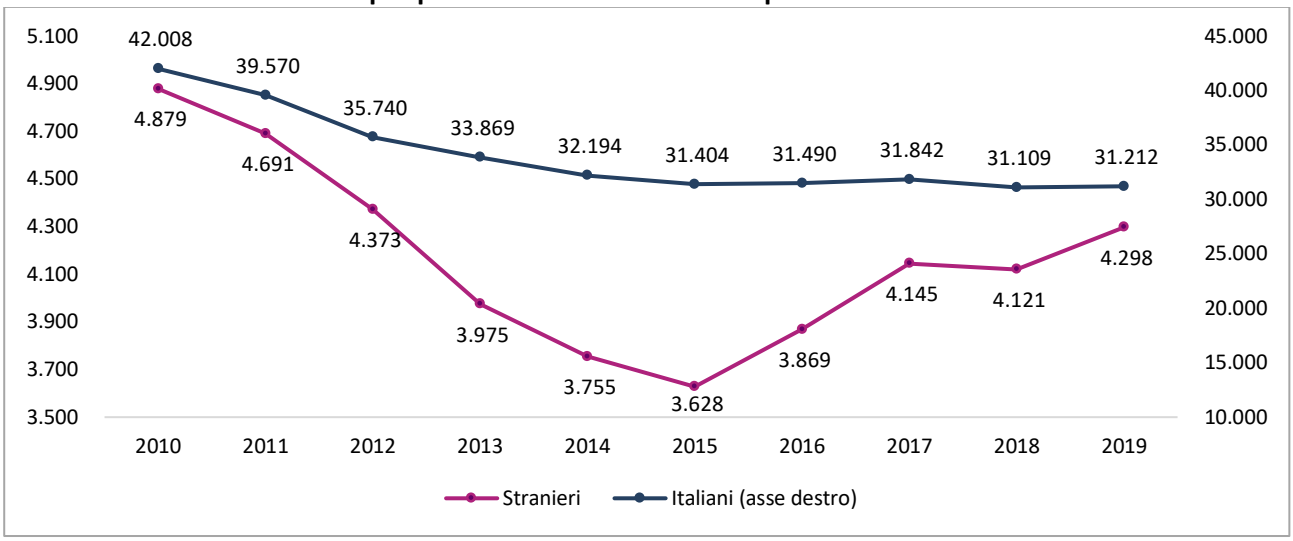
Tab. 6 - Infortuni sul lavoro per paese di nascita del lavoratore. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019

Paese di nascita	Città metropolitana di Roma		Italia	
Lavoratori italiani	31.212	87,9	536.054	83,1
Lavoratori stranieri	4.298	12,1	108.749	16,9
Totale	**35.510**	**100,0**	**644.803**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'evoluzione del fenomeno nell'ambito romano evidenzia una dinamica che a partire dal 2015 si è andata diversificando a seconda della nazionalità dei lavoratori: fino al 2010 sia per i lavoratori italiani che per gli stranieri si è potuta apprezzare una costante diminuzione degli episodi infortunistici, mentre dal 2015 questa tendenza fra i lavoratori stranieri sembra essersi interrotta (Graf. 11).

Graf. 11 – Infortuni sul lavoro per paese di nascita. Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2019

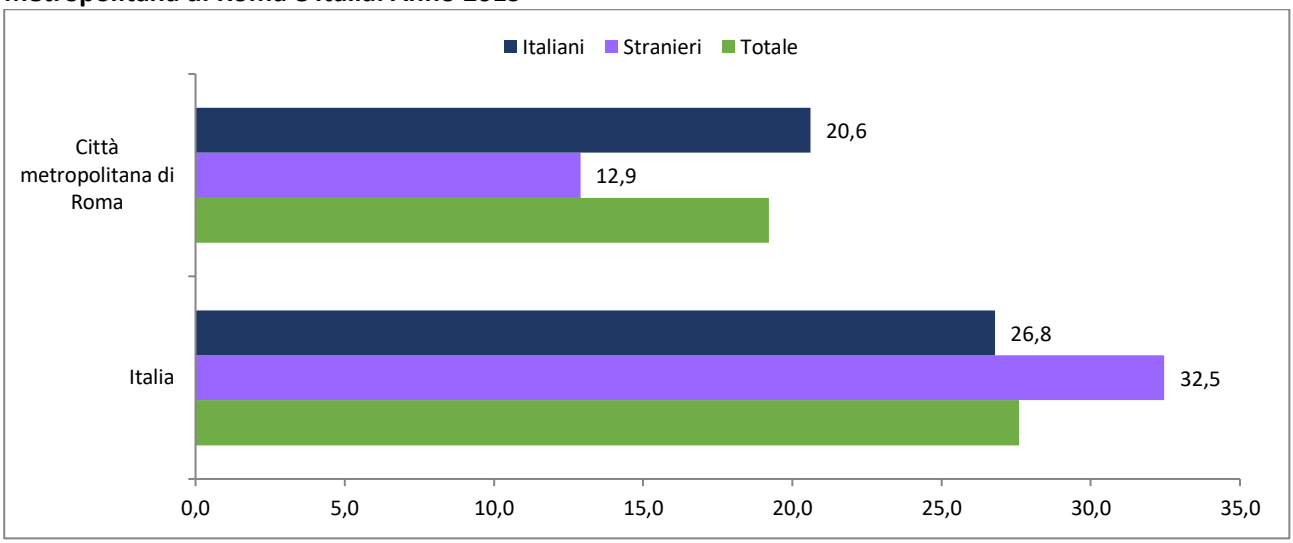


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Dopo il 2015, infatti, fra gli occupati italiani il dato resta su livelli sostanzialmente simili, mentre fra i lavoratori stranieri gli episodi infortunistici vanno costantemente aumentando. Nel periodo 2015-2019 fra gli occupati italiani si registra una diminuzione pari a -0,5%, a fronte di un aumento del +18,5% fra gli stranieri.

L'indice di incidenza evidenzia che mentre a livello nazionale la rilevanza degli episodi infortunistici accaduti agli stranieri sia sensibilmente superiore rispetto ai colleghi di origini italiana, nell'area romana l'incidenza è più alta fra i lavoratori italiani. L'indice riferito ai lavoratori stranieri si attesta sul 12,9‰ nella Città metropolitana di Roma a fronte del 32,5‰ della media italiana (Graf. 12).

Graf. 12 - Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per paese di nascita (*) (per 1.000 occupati). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019

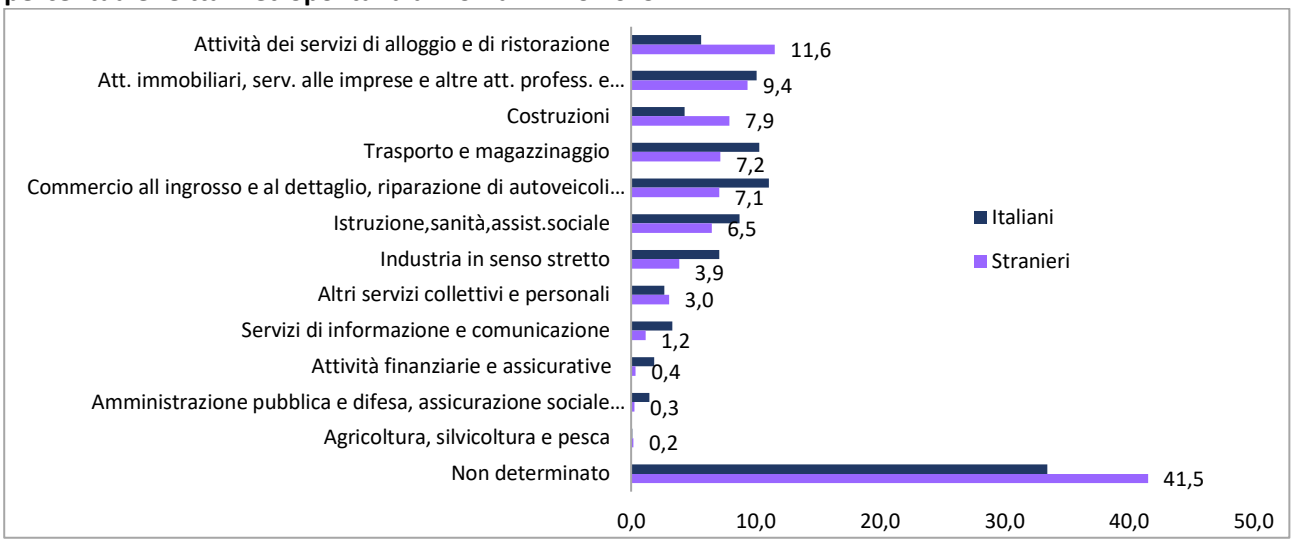


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

A Roma i settori economici nei quali la concentrazione di infortuni è maggiore fra i lavoratori stranieri sono gli alberghi e ristoranti (497 casi, pari all'11,6%), i servizi alle imprese (402 casi, pari al 9,4%) e le costruzioni

che, nonostante il forte calo di attività, restano un ambito di importante impiego di lavoratori stranieri (340 casi, pari al 7,9%). A breve distanza seguono i servizi di trasporto e il commercio (Graf. 13 e Tab. 7).

Graf. 13 - Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economia e paese di nascita. Composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Tab. 7 – Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica e paese di nascita. Valori assoluti. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Macrosettore di attività economica	Paese di nascita				
	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	di cui		Totale infortuni
			Lavoratori comunitari	*Lavoratori extracomunitari*	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29	8	4	4	37
Industria in senso stretto	2.205	166	85	81	2.371
Costruzioni	1.346	340	210	130	1.686
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.450	304	102	202	3.754
Trasporto e magazzinaggio	3.213	308	137	171	3.521
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.762	497	107	390	2.259
Servizi di informazione e comunicazione	1.032	50	14	36	1.082
Attività finanziarie e assicurative	575	16	5	11	591
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	3.154	402	153	249	3.556
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	458	12	4	8	470
Istruzione, sanità, assistenza sociale	2.720	279	120	159	2.999
Altri servizi collettivi e personali	833	131	53	78	964
Non determinato	10.435	1.785	664	1.121	12.220
Totale	**31.212**	**4.298**	**1.658**	**2.640**	**35.510**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

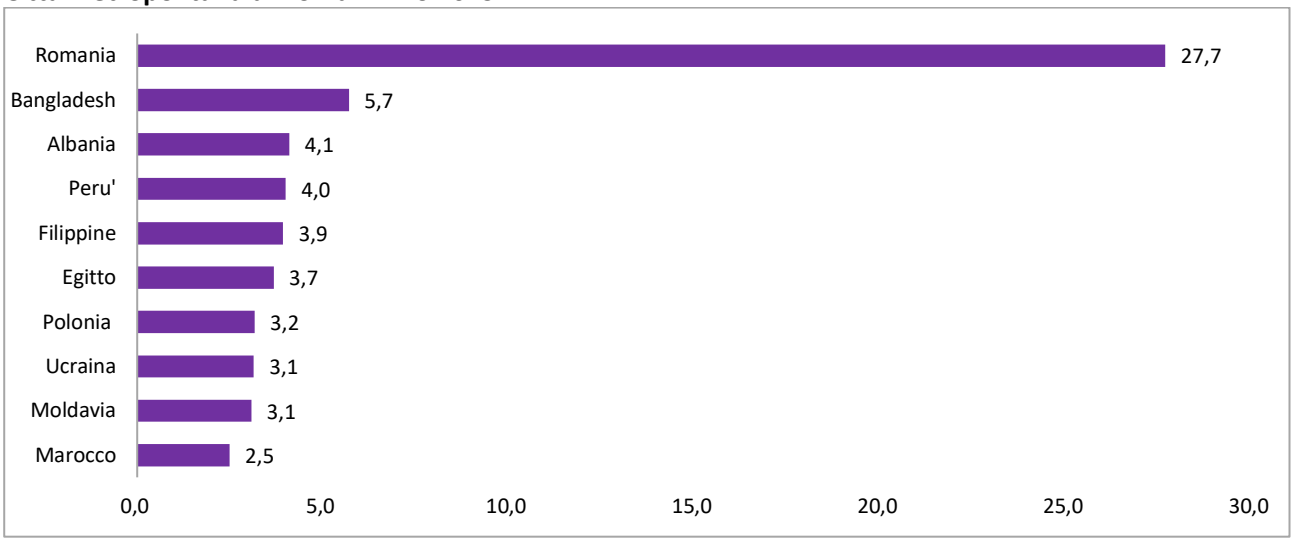
Nella graduatoria dei Paesi che pagano il maggior tributo in termini di incidenti sul lavoro prevale come negli anni precedenti la Romania (1.190 casi), seguita a larga distanza dal Bangladesh, dall'Albania, dal Perù e dalle Filippine (Tab. 8 e Graf. 14).

Tab. 8 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per paese di nascita (prime 10 nazionalità). Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Paese di nascita	v.a.	%
Romania	1.190	27,7
Bangladesh	245	5,7
Albania	176	4,1
Peru'	172	4,0
Filippine	169	3,9
Egitto	158	3,7
Repubblica di Polonia (Repubblica Popolare di Polonia ante 1989)	136	3,2
Ucraina	135	3,1
Moldavia	132	3,1
Marocco	107	2,5
Atri paesi extracomunitari	1.346	31,3
Altri paesi comunitari	332	7,7
Totale	**4.298**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Graf. 14 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per paese di nascita (prime 10 nazionalità) (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Tenendo conto che gli incidenti si distribuiscono fra le comunità straniere secondo le attività lavorative nelle quali si collocano prevalentemente le diverse etnie di provenienza, si nota come i lavoratori rumeni, polacchi ed albanesi sono colpiti da incidenti soprattutto nel settore edile, nel quale trovano larghissimo impiego. Per i lavoratori provenienti dal Bangladesh o dall'Egitto la maggior parte degli infortuni si verifica all'interno di alberghi o ristoranti. I lavoratori peruviani e filippini sono invece colpiti nei due settori fra i quali prevalentemente si dividono, ossia le attività legate alla ristorazione e i servizi di cura e di assistenza agli anziani.

Gli infortuni mortali

Considerando la componente degli incidenti mortali si può osservare come l'evoluzione di questa tipologia, anche se con andamento altalenante, mostri una diminuzione costante nel corso degli ultimi anni ad esclusione della temporanea inversione di tendenza nel 2018, apparentemente rientrata nel 2019. Nell'area romana, infatti, il 2019 si è chiuso con un ritorno a valori più contenuti di episodi con epilogo tragico: si tratta in ogni caso di un numero non trascurabile, ossia 34 nella città di Roma, 71 nella Città metropolitana e 1.156 nell'intero territorio nazionale.

In particolare la variazione percentuale 2018-2019 ha fatto registrare un calo molto significativo pari a -42,4% nella sola Capitale, mentre la diminuzione è stata molto meno apprezzabile per la Città metropolitana di Roma (-6,6%). Anche nella media nazionale si è potuta registrare una certa diminuzione rispetto al 2018, pari a -8,5% (Tab. 9).

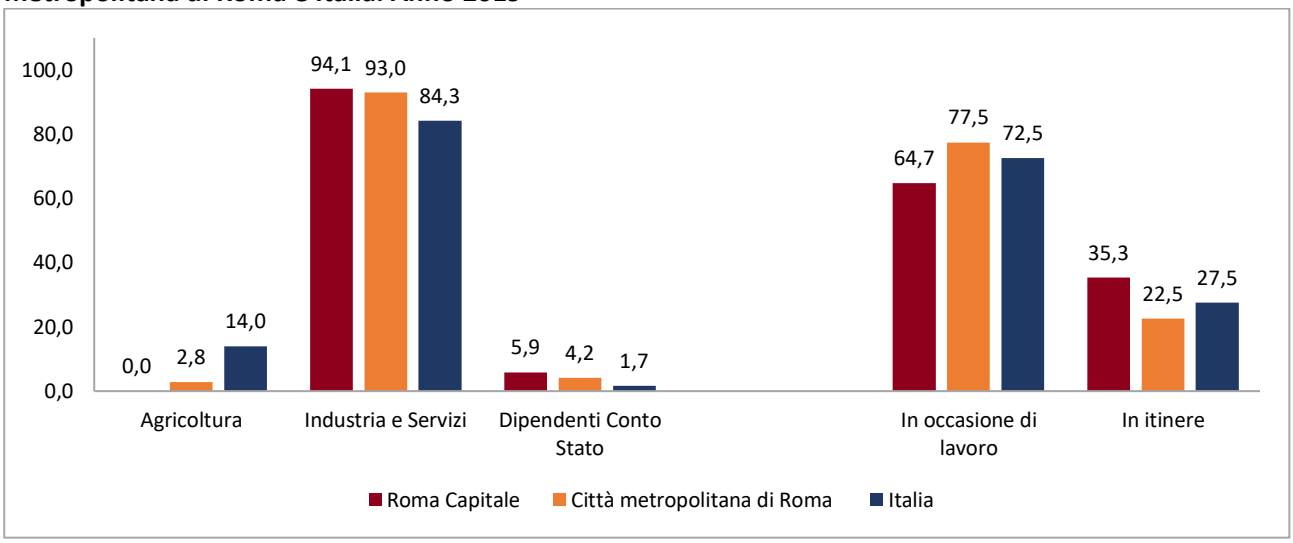
Tab. 9 – Infortuni mortali sul lavoro. Valori assoluti e variazioni percentuali. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2013-2019

Riferimento territoriale	Valori assoluti							Variazioni percentuali					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019
Roma Capitale	54	48	57	50	44	59	34	-11,1	18,8	-12,3	-12	34,1	-42,4
Città metropolitana di Roma	74	71	81	71	67	76	71	-4,1	14,1	-12,3	-5,6	13,4	-6,6
Italia	1.258	1.185	1.308	1.171	1.161	1.264	1.156	-5,8	10,4	-10,5	-0,9	8,9	-8,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni con esito mortale si sono verificati quasi esclusivamente nell'Industria o nei Servizi (94,1% a Roma Capitale e 84,3% in Italia). Molto elevato a livello nazionale è anche il numero di episodi mortali in Agricoltura (soprattutto in considerazione del numero esiguo di occupati nel settore) con 162 casi avvenuti nel 2019, pari al 14% del totale (Graf. 15).

Graf. 15 - Infortuni mortali sul lavoro per gestione e modalità di accadimento. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La grande maggioranza di tutti gli episodi mortali si verifica sul luogo di lavoro; tuttavia nella città di Roma la quota di infortuni mortali verificatisi nel tragitto casa-lavoro-casa è pari al 35,3%, una percentuale sensibilmente superiore sia al dato della Città metropolitana (22,5%) che a quello nazionale (27,5%) (Graf. 15).

Considerando un maggior dettaglio settoriale, nel 2019 le attività in cui nell'area romana si è verificato il maggior numero di casi sono quelli del supporto alle imprese (8 casi), del trasporto e magazzinaggio (6 casi) e delle costruzioni (5 casi) (Tab. 10).

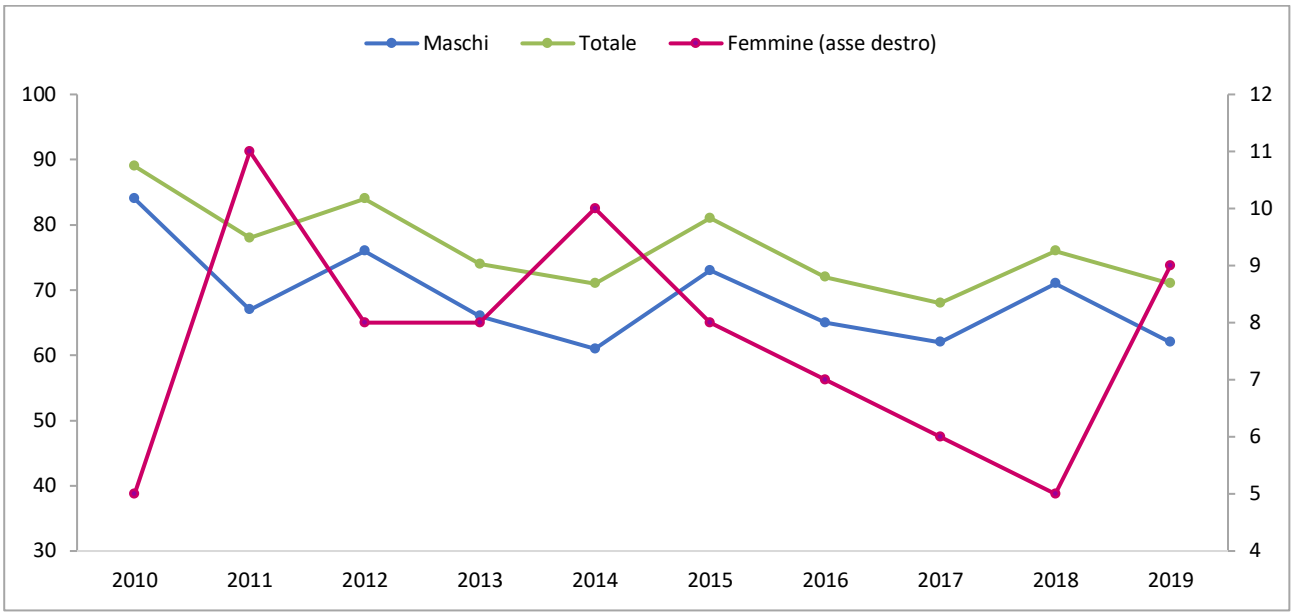
Tab. 10 – Infortuni mortali sul lavoro per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Settore di attività economica	v.a.
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8
Trasporto e magazzinaggio	6
Costruzioni	5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5
Attività manifatturiere	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4
Sanita e assistenza sociale	3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2
Attività immobiliari	2
Istruzione	2
Altre attività di servizi	2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
Servizi di informazione e comunicazione	1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1
Attività finanziarie e assicurative	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0
Non determinato	18
Totale	**71**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La dinamica degli infortuni mortali secondo il genere evidenzia nel lungo periodo un andamento discendente abbastanza costante e generalizzato fino al 2017, tuttavia con una maggiore discontinuità fra le lavoratrici. A tale proposito, colpisce l'incremento di episodi mortali fra le donne avvenuto nel 2019, con 5 casi in più nell'area romana (+12,7% sul 2018) (Graf. 16).

Graf. 16 - Infortuni mortali sul lavoro per sesso. Valori assoluti. Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La diminuzione degli episodi mortali registrata a Roma fra il 2018 e il 2019 è dovuta ad entrambe le componenti dei lavoratori italiani e degli stranieri, con una maggiore prevalenza di questi ultimi; a livello nazionale, invece, la decrescita è da attribuirsi esclusivamente alla componente italiana, con un -10,4% rispetto all'anno precedente, a fronte di un lieve incremento pari al +0,5% fra gli stranieri (Tab. 11).

Tab. 11 – Infortuni mortali sul lavoro per paese di nascita. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2018-2019

Paese di nascita	Città metropolitana di Roma				Italia			
	2018	2019	Var. 2018-2019		2018	2019	Var. 2018-2019	
			assoluta	%			assoluta	%
Lavoratori italiani	64	63	-1	-1,6	1.049	940	-109	-10,4
Lavoratori stranieri	12	8	-4	-33,3	215	216	1	0,5
Totale	**76**	**71**	**-5**	**-6,6**	**1.264**	**1.156**	**-108**	**-8,5**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Anche nel 2019, tanto a Roma quanto a livello nazionale, la comunità dei lavoratori rumeni (la più numerosa fra gli stranieri) detiene il triste primato degli incidenti mortali, rispettivamente con 3 e 39 casi (Tab. 12).

Tab. 12 – Infortuni mortali per dettaglio di paese di nascita (prime 10 nazionalità). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019

Infortuni mortali			
Paese di nascita	**Città metropolitana di Roma**	**Paese di nascita**	**Italia**
Italia	63	Italia	940
Romania	3	Romania	39
Francia	1	Albania	32
Gran Bretagna	1	Marocco	18
Marocco	1	India	15
Polonia	1	Moldavia	8
Sri Lanka	1	Svizzera	7
		Tunisia	7
		Bulgaria	6
		Macedonia	6
		Senegal	6
Totale stranieri	**8**	**Totale stranieri**	**216**
TOTALE	**71**	**TOTALE**	**1.156**

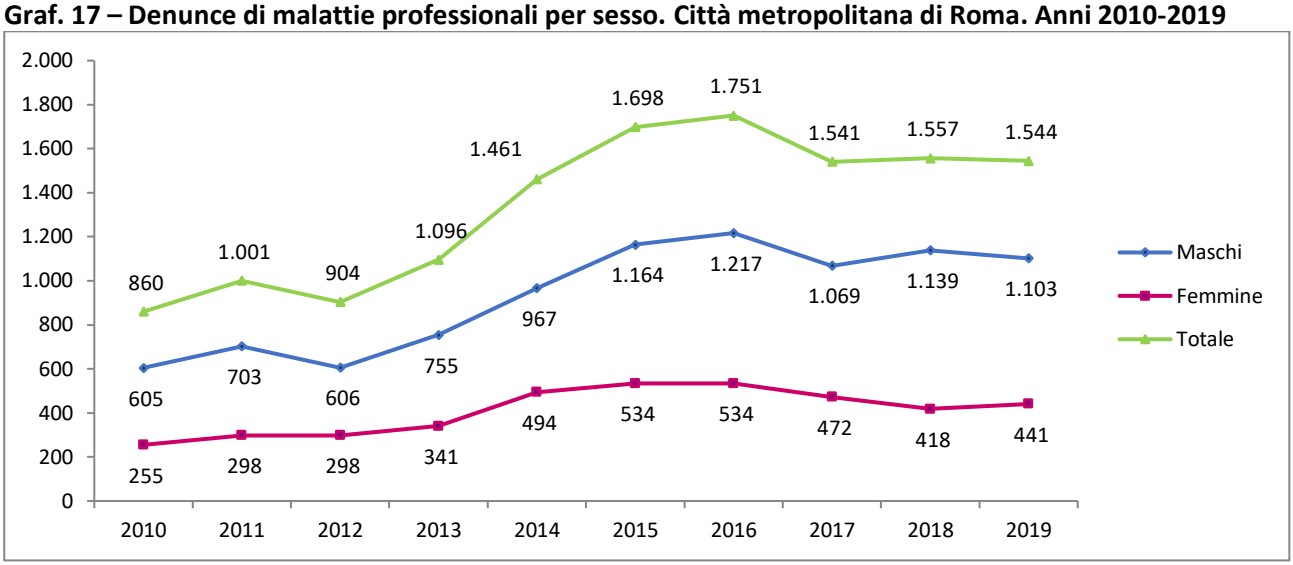
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Le malattie professionali nell'area metropolitana romana

Le denunce di malattia professionale

Nel 2019 le denunce per malattie professionali ammontano nell'area romana a 1.544, un valore pressoché invariato rispetto al 2018, con un lieve incremento relativo esclusivamente alla componente femminile. Dopo diversi anni consecutivi di aumento dell'emersione di denunce per malattie professionali pervenute all'Inail, dal 2017 nell'area metropolitana di Roma il dato sembra stabilizzarsi, attestandosi comunque su valori considerevolmente superiori a quelli del 2010 (Graf. 17).

Graf. 17 – Denunce di malattie professionali per sesso. Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'incremento di segnalazioni, come detto, è molto rilevante rispetto all'inizio del periodo considerato, con 684 casi in più sul 2010 (+79,5%) (Tab. 13).

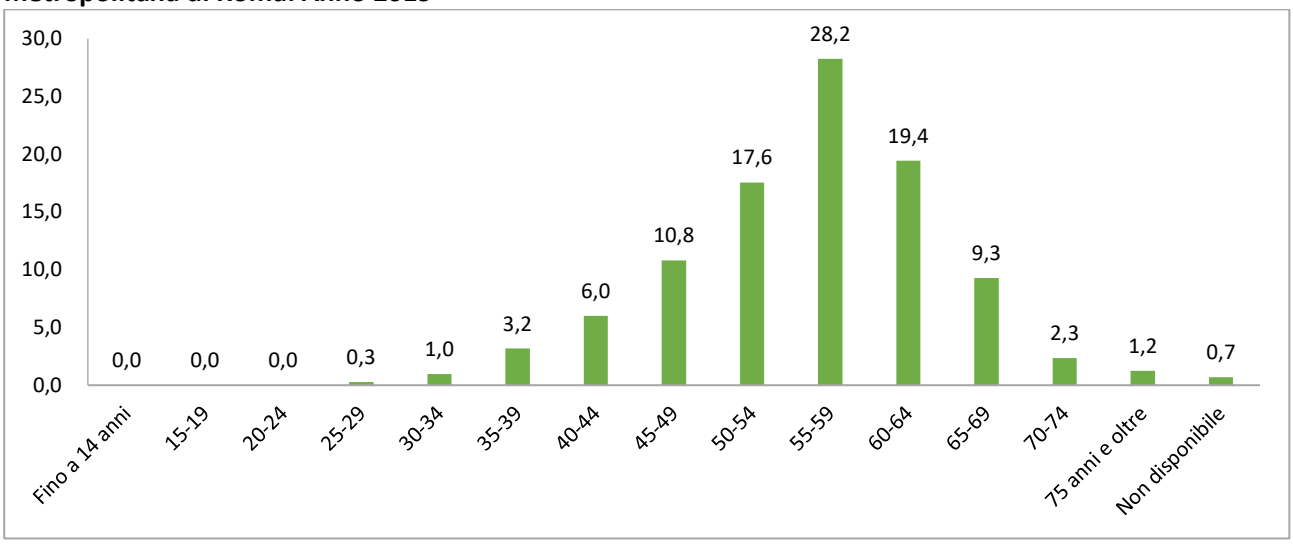
Tab. 13 – Denunce di malattie professionali per sesso. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Sesso	2019		Variazione 2010-2019	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	1.103	71,4	498	82,3
Femmine	441	28,6	186	72,9
Totale	**1.544**	**100,0**	**684**	**79,5**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Con riferimento all'età, la maggiore frequenza di malattie professionali si verifica nella fascia 55-59 anni con 436 casi, pari al 28,2% del totale (Graf. 18).

Graf. 18 - Denunce di malattie professionali per età. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nonostante il numero più elevato di denunce di malattie professionali si verifichi nei settori dell'Industria e dei Servizi, in cui si concentra la maggior parte degli occupati, c'è da rilevare come nel periodo considerato le variazioni percentuali più significative si siano registrate in Agricoltura e fra i Dipendenti per conto dello Stato (Tab. 14).

Tab. 14 – Denunce di malattie professionali per gestione. Valori assoluti e variazioni percentuali. Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2019

Gestione	2010	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Agricoltura	16	109	93	581,3
Industria e Servizi	831	1.386	555	66,8
Dipendenti per Conto dello Stato	13	49	36	276,9
Totale	**860**	**1.544**	**684**	**79,5**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando le sole attività incluse nei settori dell'Industria e Servizi, è possibile realizzare una disaggregazione più fine secondo gli specifici ambiti di attività, nonostante vi siano numerosi casi definiti "indeterminati", ovvero evenienze che non hanno ancora ricevuto opportuna codifica per difficoltà oggettive di identificazione della patologia, per carenze di prima documentazione, ritardi amministrativi o di aggiornamento tempestivo delle procedure informatiche[4].

Ciò detto, escludendo i casi di malattie non ancora attribuite definitivamente, emerge che il settore dei trasporti e del magazzinaggio è quello in cui insorgono il maggior numero di tecnopatie (261 nel 2019, pari al 18,8% sul totale) (Tab. 15).

Tab. 15 – Denunce di malattie professionali per settore di attività economica. Industria e servizi. Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute. Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2019

Settore di attività economica (Industria e Servizi)	2010	2019		Variazione assoluta
		v.a.	%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	0	0,0	-9
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	2	0,1	-1
Attività manifatturiere	107	85	6,1	-22
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	6	0,4	4
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	104	7,5	99
Costruzioni	115	141	10,2	26
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	66	100	7,2	34
Trasporto e magazzinaggio	122	261	18,8	139
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	41	3,0	9
Servizi di informazione e comunicazione	13	11	0,8	-2
Attività finanziarie e assicurative	2	7	0,5	5
Attività immobiliari	8	4	0,3	-4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	18	1,3	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	44	67	4,8	23
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	19	11	0,8	-8
Istruzione	5	7	0,5	2
Sanità e assistenza sociale	67	117	8,4	50
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	8	0,6	4
Altre attività di servizi	32	30	2,2	-2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	2	0,1	2
Indeterminati	159	364	26,3	205
Totale	**831**	**1.386**	**100,0**	**555**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

[4] Normalmente all'aumentare del periodo di osservazione e dello stato di avanzamento dell'iter definitorio delle pratiche il peso degli "indeterminati" è destinato a ridursi sempre più, andando a confluire nelle malattie codificate.

A seguire si trovano i settori delle costruzioni (141 casi pari al 10,2%), dei servizi sanitari e sociali (117 casi pari all'8,4%) e le attività di gestione di acqua e rifiuti (104 casi pari al 7,5%). L'incremento assoluto più significativo di casi fra il 2010 e il 2019 si è registrato nel trasporto e magazzinaggio (+139 casi).

Le caratteristiche delle malattie professionali

Lo studio dell'evoluzione e delle caratteristiche delle malattie professionali costituisce uno strumento di notevole interesse poiché, essendo le tecnopatie legate indissolubilmente ai mutamenti delle tecniche di produzione, agli ambienti di lavoro e all'emergere di nuove professionalità e criticità occupazionali, può contribuire ad evidenziare i soggetti potenzialmente più esposti.

Le tipologie di malattie professionali più diffuse fra i lavoratori dell'area metropolitana di Roma si possono sostanzialmente sintetizzare in 5 patologie prevalenti: prime fra tutte, e largamente preponderanti sulle altre, risultano le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, tipologia in cui nel 2019 rientrano nell'area romana 1.123 casi denunciati, pari al 72,7% del totale. Queste patologie sono del resto prevalenti anche a livello nazionale, dove si contano 40.703 casi pari al 66,5% di tutte le malattie professionali denunciate.

Seguono a larga distanza le malattie del sistema nervoso (disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi) con 108 casi nell'area romana (7%), le patologie dell'orecchio (69 casi, pari al 4,5%), i tumori (66 casi, pari al 4,3%) e le malattie del sistema respiratorio (61 casi, 4%) (Tab. 16).

Tab. 16 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2019

Settore ICD-10	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	0	0,0	15	0,0
Tumori (C00-D48)	66	4,3	2.628	4,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	0,1	14	0,0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	0	0,0	9	0,0
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	48	3,1	501	0,8
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	108	7,0	7.013	11,5
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	0,1	72	0,1
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	69	4,5	4.541	7,4
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	7	0,5	261	0,4
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	61	4,0	2.983	4,9
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	4	0,3	91	0,1
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	3	0,2	432	0,7
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.123	72,7	40.703	66,5
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	0,1	21	0,0
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove(R00-R99)	0	0,0	0	0,0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	1	0,1	12	0,0
Non determinato	50	3,2	1.905	3,1
Totale	**1.544**	**100,0**	**61.201**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Le malattie del sistema osteomuscolare, dunque, sono nettamente le più diffuse, con molte denunce legate soprattutto alle malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi, tendiniti, lesioni della spalla, ecc.) dovute in maggior parte a sovraccarico biomeccanico.

Queste patologie si confermano le protagoniste del fenomeno tecnopatico e da diversi anni si stanno sostituendo alle malattie più "tradizionali", a riprova del fatto che il progresso tecnologico, che certamente ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei lavoratori, ha tuttavia portato con sé anche tipologie di mansioni che richiedono posture e movimenti ripetuti (quelli che danno luogo ai cosiddetti CTD "cumulative trauma disorders") che a lungo andare si possono rivelare piuttosto dannosi.

Escludendo le patologie più frequenti dell'apparato osteoarticolare, ugualmente diffuse in entrambi i sessi, gli uomini mostrano una frequenza maggiore di tumori (5,1% a fronte del 2,3% delle donne) e delle malattie dell'orecchio (5,9% contro lo 0,9% delle donne). Le donne, viceversa, sembrano più esposte dei loro colleghi all'insorgenza delle patologie del sistema nervoso quali i disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (13,6% rispetto al 3,6% degli uomini) (Tab. 17).

Tab. 17 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e sesso. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Malattie	Maschi		Femmine	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	-	0,0	-	0,0
Tumori (C00-D48)	56	5,1	10	2,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	0,1	-	0,0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	-	0,0	-	0,0
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	26	2,4	22	5,0
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	44	4,0	64	14,5
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	0,2	-	0,0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	65	5,9	4	0,9
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	5	0,5	2	0,5
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	44	4,0	17	3,9
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	3	0,3	1	0,2
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	2	0,2	1	0,2
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	819	74,3	304	68,9
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	0,1	0	0,0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	-	0,0	1	0,2
Non determinato	35	3,2	15	3,4
Totale	**1.103**	**100,0**	**441**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando infine la distinzione secondo il Paese di nascita, la distribuzione delle malattie professionali fra i lavoratori italiani e quelli di origine straniera appare molto simile: anche qui in entrambi i casi le malattie prevalenti sono quelle del sistema osteomuscolare, pari rispettivamente al 72,6% e al 75% dei casi totali (Tab. 18).

Tab. 18 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e nazionalità. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anno 2019

Malattia	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	Totale	Composizione percentuale	
				Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	-	-	-	-	-
Tumori (C00-D48)	65	1	66	4,4	1,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	-	1	0,1	-
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	-	-	-	-	-
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	42	6	48	2,9	7,5
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	102	6	108	7,0	7,5
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	-	2	0,1	-
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	69	-	69	4,7	-
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	6	1	7	0,4	1,3
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	58	3	61	4,0	3,8
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	4	-	4	0,3	-
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	3	-	3	0,2	-
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.063	60	1.123	72,6	75,0
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	-	1	0,1	-
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	1	2	3	0,1	2,5
Non determinato	47	1	48	3,2	1,3
Totale	**1.464**	**80**	**1.544**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail